

Italy


 Associazione Nazionale
 COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

 Regioni & Ambiente
PIÙSICUREZZA, INNOVAZIONE E AGGIORNAMENTO

NEWSLETTER 29

ottobre 2007

 Ottobre 2007. N°29 - Free Service srl Editore - Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma/AN - tel. 071/9161916 - fax 071/9162289
 Supplemento al n.10 Ottobre 2007 di Regioni&Ambiente
 Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003, art.1, comma 1 (conv. in L.27/02/2004 n.46) - DCB Ancona

EDITORIALE

Il numero di ottobre di National Geographic ha in allegato una mappa. Questa non è una novità: la rivista è famosa da sempre per l'accurato livello della cartografia. La mappa però stavolta non descrive la geografia terrestre o l'universo, ma i cambiamenti climatici. Un planisfero illustra l'aumento della temperatura registrato nelle varie parti del pianeta nel periodo 1976-2006, un grafico prospetta le conseguenze di un aumento di temperatura di uno o più gradi dalla media globale attuale di 14.5°C.

La questione del clima è ormai l'emergenza mondiale, tanto da far vincere ad Al Gore il Nobel per la pace. L'ONU organizza il prossimo dicembre a Bali (Indonesia) la conferenza COP-13, dalla quale si attendono indicazioni per il dopo Kyoto. Il clima è già al centro della campagna elettorale USA per le presidenziali 2008 e del dibattito europeo.

L'Italia ha organizzato lo scorso settembre la prima conferenza nazionale sui cambiamenti climatici, che ha stupito tutti per la

partecipazione e il livello delle presenze. Il Ministero dell'Ambiente, oltre a inserire i Coordinamento tra i relatori invitati, ci ha dato anche l'opportunità di organizzare un evento parallelo sul ruolo degli enti locali italiani.

Siamo convinti che le città e i territori possano e debbano sviluppare azioni efficaci per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Lo stesso ministro Pecoraro Scanio, che siamo felici di ospitare in questa newsletter, ha citato il ruolo della rete di Agende 21 Locali nella sua relazione conclusiva della conferenza. La nostra proposta di escludere dal patto di stabilità gli investimenti virtuosi sul tema dell'energia, già inserita nel DPEF, è in discussione sul tavolo della finanziaria. Incrociamo le dita.

Emilio D'Alessio

Presidente della Associazione Nazionale
 Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

UN GRANDE PATTO PER IL CLIMA, L'AMBIENTE E LA SOSTENIBILITÀ

Sono lieto di intervenire in questa sede per portare un caloroso e sentito saluto a tutti voi, iscritti e simpatizzanti del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.

Come già ho avuto modo di ricordare in occasione della prima Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici svoltasi nel palazzo della FAO alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dei Presidenti di Senato e Camera Franco Marini e Fausto Bertinotti e del presidente del Consiglio Romano Prodi, la rete di Agenda 21 è un patrimonio straordinario per il nostro Paese.

In questo primo anno di governo ho dato grande spazio al dialogo ed al confronto con gli Enti locali per pianificare ed attuare politiche utili ad uno sviluppo sostenibile ed alla tutela ambientale. Già ad oggi la Banca dati GELSO censisce circa 600 progetti avviati dalle Istituzioni locali italiane. Gli Enti territoriali hanno un ruolo fondamentale sia nelle politiche di contrasto che in quelle di adattamento ai cambiamenti climatici. Insomma il loro è un ruolo fondamentale per affrontare la questione climatica, che oltre ad essere una priorità ed un'emergenza globale, pone problemi ambientali territoriali con cui le amministrazioni ed i cittadini devono confrontarsi. Una parte importante degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto può essere raggiunta grazie a politiche direttamente attuate dalle amministrazioni locali.

È necessario un vero e proprio patto per la sostenibilità stretto tra il Governo e gli Enti locali: un rapporto costante e stretto che consenta di attuare il manifesto sulla sicurezza ambientale prodotto dalla Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici di Roma



e di pianificare ed attuare efficaci misure di mitigazione ed adattamento al clima che cambia. Adattarsi ai cambiamenti climatici non significa rassegnarsi, ma agire attivamente per prevenire i danni ambientali che da essi derivano. In quest'ottica assumono un ruolo

di vitale importanza proprio quelle istituzioni territorialmente più vicine alle persone ed alle loro necessità. Tutti insieme dobbiamo definire una strategia complessiva ed azioni concrete e risolutive per la sostenibilità ambientale nel nostro Paese.

Si deve partire proprio dal territorio e dai cittadini per realizzare una grande alleanza per il clima, l'ambiente e la sostenibilità. Sono sicuro che Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, ANCI e UPI avranno un ruolo fondamentale in questo percorso.

Alfonso Pecoraro Scanio

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
 Territorio e del Mare

MANIFESTO PER IL CLIMA

Un New Deal per l'adattamento sostenibile e la sicurezza ambientale

Conclusioni Conferenza Nazionale Cambiamenti Climatici - Roma, 12 e 13 settembre 2007

I cambiamenti climatici costituiscono un problema nazionale. Le strategie per contrastarli vanno considerate prioritarie per l'iniziativa del Governo e per l'integrazione delle azioni di riduzione delle emissioni di gas serra e delle azioni di adattamento sostenibile nelle politiche sociali, economiche, finanziarie, agricole e territoriali. Queste azioni possono e devono rappresentare anche un importante volano per l'occupazione. La sicurezza, il benessere e la qualità della vita dei cittadini italiani di oggi e domani dipendono dalla salute del pianeta e del suo clima. Il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare entro il 2008 definirà una strategia nazionale per l'adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici e per la sicurezza del territorio.

1. In base ai risultati della Conferenza Nazionale, coerentemente con le strategie delineate in sede Nazioni Unite (in particolare la Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici- UNFCCC) e con quelle delineate in sede di Unione Europea, è necessario sviluppare politiche concrete di mitigazione dei cambiamenti climatici rispettando gli impegni assunti e lavorando nelle opportune sedi internazionali per più significative riduzioni dell'emissione di gas climalteranti, avviando contestualmente iniziative concrete a favore del risparmio, dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti rinnovabili sostenibili.

Si deve, innanzitutto, attuare il protocollo di Kyoto entro il 2012 e, nell'ambito della prossima rinegoziazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, procedere alle ulteriori riduzioni delle emissioni di gas serra indicate dall'Unione Europea, pari ad almeno il 20% entro il 2020 (che auspichiamo diventi del 30% come previsto dalla UE, nel quadro di un accordo globale) e al 60% entro il 2050, coerentemente con le indicazioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC).

2. È necessario coordinare le misure di mitigazione con quelle di adattamento al cambiamento climatico, integrando da subito queste ultime nelle politiche settoriali di sviluppo economico, nella legislazione e nei programmi di finanziamento delle grandi opere, prevedendo azioni immediate di adattamento che possono già oggi essere avviate in Italia, a partire dalle politiche riguardanti:

- la protezione degli ecosistemi e della biodiversità (terrestre e marina)
- la gestione del suolo e delle coste;
- la gestione delle risorse idriche,
- la tutela sanitaria della popolazione.
- l'agricoltura e lo sviluppo rurale,
- l'industria e l'energia,
- il turismo.

In questo contesto assumono priorità la concreta attuazione di alcuni strumenti normativi, tra i quali:

- a) la Direttiva Quadro Acque 2000/60 (risorse idriche)
- b) la Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE (biodiversità)
- c) la Convenzione Internazionale per la protezione delle Alpi
- d) il sistema di contabilità nazionale ambientale (legge delega) e il completamento del percorso di riforme delle norme sulla valutazione

ambientale, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nei nuovi piani.

3. È necessaria la definizione immediata di un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, che veda impegnato l'intero Governo, le istituzioni locali e territoriali e le parti sociali, connesso e integrato con l'avvio o la concreta attuazione dei due piani previsti dalle due grandi Convenzioni internazionali:

- il Piano nazionale per la biodiversità, con particolare riferimento al ripristino ecologico e alla deframmentazione;
- il Piano nazionale di lotta alla siccità e alla desertificazione.

Inoltre, in un'ottica di piena sostenibilità ambientale, il Piano dovrà comprendere le migliori strategie di intervento per:

- la difesa del suolo;
- la gestione integrata delle coste;
- l'adattamento del turismo in Italia;
- la gestione delle risorse idriche;
- un programma nazionale di partecipazione, informazione, sensibilizzazione dei cittadini sui cambiamenti climatici.

La complessità del tema dei cambiamenti del clima e delle sue interconnessioni con gli aspetti di sviluppo socio-economico nazionale e con gli aspetti internazionali (legati alle politiche europee e all'attuazione delle direttive comunitarie, così come alle politiche extraeuropee e alle relazioni internazionali), richiede che il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici sia coerente con le strategie di mitigazione e le iniziative di ricerca sui cambiamenti climatici e la formazione.

L'esigenza di sviluppare strategie e piani di adattamento ai diversi livelli territoriali richiede la disponibilità, per le amministrazioni di tali ambiti, di dati, informazioni e documentazione, nonché la predisposizione di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle iniziative. Per conseguire queste finalità è opportuno attribuire, sul modello tedesco, all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) le funzioni di centro di competenza sugli impatti e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

4. Devono inoltre essere promosse iniziative per assistere i paesi in via di sviluppo nella programmazione e nell'attuazione di piani di adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici anche al fine di prevenire squilibri sociali. Per favorire la sostenibilità nelle politiche di adattamento è opportuno proporre l'istituzione di un Fondo europeo di adattamento che possa supportare le iniziative di assistenza ai paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione a quelli del bacino mediterraneo.

5. Si auspica che gli impegni del Governo italiano per integrare le logiche di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno delle politiche generali e settoriali possano essere conseguiti entro un arco temporale di tre anni. Per monitorare i progressi, così come per adeguare le politiche al ritmo incalzante del mutamento climatico, si auspica la convocazione della Conferenza Nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici con una cadenza che segua almeno quella dei rapporti dell'Ipcc e che preveda sessioni di aggiornamento.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: IL RUOLO CENTRALE DEGLI ENTI LOCALI

Sintesi dell'intervento di Emilio D'Alessio alla Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici

Gli Enti Locali italiani giocano un ruolo centrale nella politica di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Le responsabilità e le potenzialità delle autorità locali si riflettono non solo nelle scelte amministrative, ma anche nella condizione di interlocutore diretto dei cittadini, in grado quindi di orientarne le scelte e i comportamenti.

L'entità delle emissioni che fanno direttamente riferimento alla gestione di un Ente Locale di media grandezza può essere paragonata alle emissioni di un impianto di produzione energetica di 20 Megawatt. Secondo calcoli prudenti il 30% delle emissioni del paese sono conseguenza di azioni e politiche locali. Le scelte dei governi locali in materia di produzione, acquisti e gestione dell'energia influiscono in maniera decisiva sullo sviluppo, la diffusione e la competitività economica delle tecnologie energetiche più sostenibili.

Gli Enti Locali operano scelte in settori cruciali come il governo del territorio, la produzione edilizia, la mobilità e la gestione dei rifiuti. Politiche innovative possono ridurre drasticamente le emissioni locali e contribuire ad orientare verso strategie di sostenibilità i comportamenti delle aziende e delle famiglie. La partecipazione attiva e la condivisione delle scelte contribuiscono a prevenire e ridurre i conflitti e diffondono comportamenti virtuosi nelle comunità.

Gli Enti che aderiscono al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane si sono impegnati a quantificare il proprio carico di emissioni climateranti e ad individuare il potenziale di miglioramento energetico attraverso attente valutazioni di fattibilità economica e tecnica. Utilizzando i Forum di Agenda 21 e gli altri processi partecipati dovranno essere definiti target di riduzione delle emissioni e di incremento delle fonti rinnovabili con precise scadenze temporali.

Al Governo chiediamo due provvedimenti essenziali: il primo è l'esclusione degli investimenti operati dagli Enti Locali per la diffusione delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici dal Patto di Stabilità; il secondo riguarda l'inclusione degli Enti Locali nei meccanismi finanziari del protocollo di Kyoto. Il principio del "burden sharing", già adottato altrove in ambito europeo, dovrà definire un patto di ripartizione tra Governo, Regioni e Autorità Locali.

L'azione coordinata degli Enti Locali può contribuire al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto per una quota pari ad almeno il 20% dell'impegno assunto dall'Italia. Si tratta di obiettivi di rilevanza assoluta che produrrebbero riscontri economici di enorme rilievo. Occorrono politiche di vera sussidiarietà verticale, strategie integrate basate sul lavoro in rete e sulla partecipazione attiva, con verifiche periodiche e una comunicazione chiara e puntuale sui risultati ottenuti.

Al via il nuovo Gruppo di Lavoro "Agende 21 Locali e gestione dei rifiuti"

Questi i temi che si propone di trattare il neocostituito GdL del Coordinamento, nato per iniziativa dei Comuni di Reggio-Emilia (ente capofila) e Genova e delle Province di Bologna e Ferrara:

- analizzare e approfondire le migliori pratiche per la riduzione a monte dei rifiuti ed il ruolo degli enti locali;
- creare una rete per lo scambio di conoscenze ed esperienze in materia di raccolte differenziate;
- sviluppare ulteriori nuove pratiche nel settore della gestione sostenibile della raccolta e differenziazione dei rifiuti;
- favorire l'adozione di proposte e progetti che anche sul piano normativo promuovano la diffusione della raccolta differenziata e del riciclo eco-efficiente.

Tra le prime azioni previste vi è l'attivazione di un sito dedicato allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e l'interazione.

Sono quindi previsti la realizzazione di:

- workshop interni di confronto su progetti di riduzione di rifiuti e ruolo degli enti locali, esperienze di raccolte differenziate negli enti locali, esperienze e metodologie per la partecipazione nella gestione sostenibile dei rifiuti, esperienze di riciclo eco-efficiente;
- un seminario nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sul tema del riciclo eco-efficiente dei rifiuti in Italia;
- workshop aperti su temi come: riduzione della produzione di rifiuti e Protocollo di Kyoto, esperienze più significative in Italia di raccolte porta a porta, esperienze di partecipazione nella gestione dei rifiuti, aspetti sociologici e risposta dei cittadini alle raccolte differenziate, costi della gestione dei rifiuti: dalla raccolta (differenziata e indifferenziata) allo smaltimento (discarica e inceneritore);
- un manuale-linee guida per la raccolta differenziata negli enti locali e la riduzione dei rifiuti;

Per adesioni e ulteriori informazioni: giovanni.ferrari@municipio.re.it

VI Conferenza Europea delle Città Sostenibili

Il Consiglio Direttivo della Campagna Europea Città Sostenibili ha diffuso lo scorso 15 settembre il primo annuncio della Sesta Conferenza Europea, prevista nella primavera 2010. L'annuncio intende sollecitare le città interessate a candidarsi ad ospitare la conferenza, che si pone l'obiettivo di inserire i temi della sostenibilità locale al centro dell'agenda politica europea.

La Sesta Conferenza Europea delle Città Sostenibili segue nel percorso tracciato con le precedenti conferenze di Aalborg 1994, Lisbona 1996, Hannover 2000, Aalborg 2004 e la recente conferenza di Siviglia del marzo 2007.

Alla luce del successo di questi eventi si prevede che almeno mille delegati da tutta Europa parteciperanno ai lavori, previsti con un programma di tre giorni a cui potranno essere collegati eventi collaterali e visite studio nei giorni precedenti o seguenti.

La scadenza per le città interessate ad approfondire la possibilità di ospitare l'evento è fissata al 31 marzo 2008.

Il testo integrale del bando completo dei riferimenti è pubblicato sul sito www.a21italy.it.

Conferenza Programmatica

Si terrà a Bologna il 14 novembre presso l'Auditorium della Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro 18, a partire dalle 9:30, la Conferenza Programmatica del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. La Conferenza rappresenta un'occasione di riflessione e di discussione per tutti i soci e i sostenitori dell'Associazione sulle criticità emerse e sulle proposte per superarle. Sono previsti interventi su aspetti relativi all'organizzazione dell'Associazione ma anche sui temi prioritari e la mission del Coordinamento. Ampio spazio verrà dato al dibattito.

Per maggiori info contattare la Segreteria: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

La rete piemontese delle A21L

Con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa da parte della Regione Piemonte e di altri 19 enti (4 Province, 5 Comunità Montane, 1 Patto Territoriale, 8 Comuni e 1 Ente Parco), si è costituito lo scorso maggio il Coordinamento regionale delle Agende 21 Locali del Piemonte. Quattro le linee strategiche d'azione:

1. formazione, informazione e comunicazione relativamente ai processi di Agenda 21 e ad altri strumenti di sostenibilità;
2. processi di Agenda 21 Locale e pianificazione strategica (P.T.I., Corona verde, Contratti di Fiume, P.S.R., ...);
3. fondi europei (F.S.E. e F.E.S.R, F.E.A.S.R.) e programmazione negoziata;
4. reporting ambientale: individuazione di un set indicatori di sostenibilità ambientale.

La Segreteria tecnica del Coordinamento regionale è assicurata dal Comune di Collegno.

Per maggiori info: zugolaro@sferalab.it

Brevi

"Alt ai cambiamenti climatici! Riduciamo la CO₂" è il titolo scelto per la seconda edizione della **Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile**, che si terrà dal 5 all'11 novembre 2007 sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. La Settimana s'inquadra nella campagna per il "Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", promossa dall'UNESCO allo scopo di diffondere valori, consapevolezza, stili di vita orientati al rispetto per il prossimo e per il pianeta. Le iniziative messe in atto per la Settimana dovranno essere finalizzate a sviluppare negli individui e nelle collettività, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione, capacità operative e di azione responsabile finalizzate alla riduzione dei gas serra

Per approfondimenti: www.unescodess.it

Ecoprofit Club 2007-2008 della Provincia di Modena. Ha preso avvio mercoledì 3 ottobre la prosecuzione del programma Ecoprofit International che ha già consentito a 12 imprese ed organizzazioni del territorio modenese di ottenere il certificato "Ecoprofit", un riconoscimento per l'impegno concreto nel migliorare l'eco-efficienza dei processi produttivi. Per info: rossi.e@provincia.modena.it

Ratificata dal Parlamento italiano la **Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale** adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO ed entrata in vigore il 20 aprile 2006. La Convenzione prevede l'elaborazione della Lista delle tradizioni, espressioni orali, riti, spettacoli folcloristici rappresentativi del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO (come l'Opera dei Pupi Siciliani e il Canto a tenore dei pastori del centro della Sardegna).

Inbici - Prima Conferenza nazionale della Bicicletta. Milano, 9-11 novembre 2007. "La Conferenza - afferma Pietro Mezzi, assessore al territorio, parchi e mobilità ciclabile della Provincia di Milano - è un'occasione per fare una sintesi e contemporaneamente lanciare una grande campagna nazionale di sviluppo per l'uso della bicicletta ad ampio raggio. (...) tutti quanti - istituzioni, amministratori, associazioni, cittadini - possano dare un impulso all'elaborazione di un piano nazionale per la bicicletta. Per favorire l'educazione all'ambiente, allo sport e al turismo sostenibile, definire un piano strategico di itinerari, servizi e infrastrutture sull'intero territorio e per creare un servizio nazionale della mobilità ciclistica che coordini tutte le iniziative e provveda ad ammodernare il quadro normativo. Per il programma della manifestazione: www.bici2007.it/bicilindex.html

Rimini, 7-11 novembre, **Ecomondo 2007.** Nell'ambito della manifestazione fieristica, giunta alla sua undicesima edizione, numerose iniziative sui temi della sostenibilità, alcune delle quali vedono protagonisti il Coordinamento e i suoi soci:

- **Premio Enti locali per Kyoto:** il 7 verranno proclamati dal Ministro Alfonso Pecoraro Scanio i vincitori della seconda edizione del Premio dedicato alle amministrazioni locali che hanno attuato o avviato azioni innovative e significative per l'efficienza e le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, la gestione dei rifiuti e riciclo, i consumi sostenibili e la gestione ambientale;
- **Acquisti Verdi Expo,** 8 novembre, tavola rotonda e workshop sul Green

Public Procurement, 7-11, **Isola degli acquisti sostenibili**, area espositiva dedicata dove le aziende del settore metteranno in vetrina i loro prodotti ecologici.

- **Key Energy,** 7-11 novembre: ricca esposizione e focus su normativa, incentivi ed educazione sul tema della sostenibilità energetica.
- 9 novembre, ore 15:00, incontro del **GdL A21L nelle Città medio-piccole** per condividere una proposta progettuale per l'Interreg4c sul tema dei cambiamenti climatici, con declinazione specifica su sviluppo rurale e sostenibilità energetica. Per maggiori info: zugolaro@sferalab.it

Il 10 novembre è la scadenza per inviare la candidatura al **Premio Impresa Ambiente**, selezione italiana dell'European Business Awards for the Environment per promuovere le organizzazioni che abbiano contribuito allo sviluppo sostenibile. Bando e maggiori info: www.premioimpresambiente.it

Il 14 novembre, a margine della Conferenza Programmatica del Coordinamento, si terrà, sempre presso l'Auditorium della Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro 18, ma con inizio alle 15:00, l'incontro del **GdL A21L per Kyoto** e del **SEC advisory group del progetto MUSEC** (www.musecenergy.eu) di cui il Coordinamento è lead partner. L'advisory group è il "comitato di esperti" (formato da altri enti e attori locali) che supporta le città coinvolte nel progetto a diventare Comunità Energeticamente Sostenibile (SEC). Per info: padova21@comune.padova.it Sempre con inizio alle 15:00 ma al primo piano, stanza nr. 129, si terrà l'incontro del **GdL Paesaggio, Biodiversità e Partecipazione** per condividere un'ipotesi progettuale per la prossima scadenza di LIFE Natura e il bando per la premiazione di percorsi di partecipazione alle politiche per il paesaggio e per la biodiversità, promosso dal Coordinamento. Per info: m.sartori@progesam.it

Alcuni numeri su cui riflettere

1/5 delle emissioni totali di CO₂ della UE è prodotto dal trasporto su strada. 12% circa di tutte le emissioni di CO₂ prodotte nella UE proviene dalle vetture ad uso privato.

54 ogni 100 abitanti: nella UE l'Italia è il Paese con il maggior numero di auto pro capite.

☺ -12,4%, da 186g di CO₂/km nel 1990 a 163g di CO₂/km nel 2004 la media delle emissioni prodotte dalle nuove automobili vendute nell'Unione Europea grazie ai miglioramenti nel rendimento dei motori.

☹ +26% l'aumento delle emissioni di CO₂ tra il 1990 e il 2004 a causa della crescita del parco auto e dell'introduzione di modelli più potenti e più grandi.

Solo un problema tecnologico?

☹ +100% di emissioni di CO₂, + 20% di consumi e appena 8 minuti in meno per percorrere una tratta autostradale di 100 km a una velocità media di 130 Km/h anziché di 110 Km/h.

(dati tratti da La Nuova Ecologia e dal portale ufficiale dell'Unione Europea)

Supplemento al n.10 ottobre 2007 di

Regioni e Ambiente
RIVISTA DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

A21 Italy Newsletter Ottobre 2007 - N° 29
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Direttore responsabile: Andrea Massaro

a cura di: Antonio Kaulard

Progetto grafico, redazione e impaginazione:
Free Service srl, Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M. / AN
tel. 071 916 1 916 - fax 071 916 2 289
www.onon.it - info@regionieambiente.it - grafica@regionieambiente.it
Aut.Trib. di Ancona n. 1/2000 del 4/1/2000



Stampa:

Bieffe srl, Zona Ind.le P.I.P. 62019 Recanati / MC

Per collaborazioni alla newsletter:

Gli articoli inviati alla Newsletter devono essere al massimo di 1.500 battute (spazi vuoti inclusi). I contributi devono essere inviati a:

kaulard.a@provincia.modena.it

La scadenza per l'invio dei contributi per la prossima newsletter è il 10 dicembre. La Newsletter è al vostro servizio.

Informateci delle vostre attività verso lo sviluppo sostenibile.